



# Il sogno

di Mario Gullì\* - 2<sup>a</sup> parte

L'altro grande padre della psicoanalisi, C.G. Jung, ha utilizzato il sogno in un modo diverso da Freud. Già il titolo di uno dei suoi libri è significativo, ovvero "Analisi dei sogni", quindi il sogno non va interpretato come se fosse una lingua straniera, con l'obiettivo di svelare il significato nascosto, ma va analizzato per capirne il senso.

Una delle differenze principali tra Freud e Jung è che, per quest'ultimo, il sogno non è in un linguaggio criptato, ma simbolico, il significato del sogno è quello manifesto, siamo noi che a volte non lo comprendiamo, l'inconscio non ha motivo di ingannarci, se in un sogno deve essere presente una persona apparirà come è nella realtà. Il sogno come autorappresentazione spontanea dell'inconscio in forma simbolica. Inoltre il sogno, per Jung, è anche predittivo, è rivolto al futuro non al passato come in Freud, ed ha un suo scopo una sua finalità

Una delle grandi intuizioni di Jung è che il sogno ha spesso una funzione compensatoria rispetto alla coscienza, dà voce a quelle istanze psichiche sottovolute dalla coscienza, una persona che nega le sue insicurezze o paure può sognare di cadere dall'alto, o una persona che non accetta le sue parti negative può sognare di pranzare con un barbone o un criminale, questo è fondamentale durante un cammino analitico per comprendere gli aspetti più nascosti e profondi di un paziente. Lo scopo diventa quindi integrare il messaggio onirico nella coscienza, infatti il sogno è un prodotto psichico autonomo rispetto ad essa; bisogna comunque fare riferimento al contesto biografico e psicologico di un paziente nell'approcciarsi all'analisi di un sogno. Nell'approccio junghiano è fondamentale l'analisi non di sogni singoli ma di serie di sogni, infatti potendo confrontare vari

sogni di uno stesso paziente si può dedurre l'evoluzione psichica, per utilizzare il linguaggio junghiano si può seguire il processo di individuazione, ovvero il cammino di crescita di ognuno di noi.

Cito alcuni sogni di una paziente di circa 25 anni che stava facendo i conti con l'integrazione di parti istintuali e sensuali, potremmo dire con la sua femminilità, e parti più spirituali. Ovviamente essendo questi sogni estrapolati dall'intero cammino analitico, non scendo nei particolari del perché di queste interpretazioni essendo legate ai vissuti della paziente e ad altri sogni precedenti non citati:

1) C'era una sala grande, un salone, a sinistra ci sono altre stanze, e in fondo stanza grande, vedo una donna, un fantasma, bionda ....., salgo le scale e vedo Francesco a letto con una donna ma bruna, lui si giustifica. Questo sogno è stato interpretato come metafora della psiche e rappresentativo di un conflitto tra parte la spirituale (bionda) e la parte più istintuale, a cui dovrebbe dare spazio.

2) La seduta dopo racconta di avere sognato il papa (emblema della sua parte spirituale);

3) Qualche seduta dopo sogna l'attrice del film "Una moglie bellissima" ma imbruttita e non piaceva più a Pieraccioni. Questa figura è stata interpretata come inizio di integrazione delle due parti.

Tornando alla teoria si può capire se le interpretazioni date ai sogni precedenti sono state utili o no, infatti, se un paziente, coscientemente o inconsciamente, rifiuta una interpretazione non è scontato, come diceva Freud, che è in atto una resistenza, ma può essere che o l'interpretazione era sbagliata o il paziente non era pronto per accettarla.

\*psicologo